

NUOVA RETE OSPEDALIERA: IMPRUDENTE, "MOMENTO STORICO PER SANITA' ABRUZZESE, PIU' SERVIZI E RISORSE"

13 Gennaio 2024



**Nuova rete ospedaliera
la svolta in Abruzzo.**
L'EVOLUZIONE DELLA SANITÀ REGIONALE

S A V E T H E D A T E

15 Gennaio 2024
Ore 9.00

L'AQUILA - "È un momento storico per la sanità in Abruzzo, c'è da essere orgogliosi per il grande risultato che abbiamo ottenuto con l'approvazione della Nuova rete ospedaliera, attesa da oltre 20 anni. Non ci credeva nessuno, l'opposizione ha urlato e ci ha provato nei cinque anni precedenti, noi ci siamo riusciti perché abbiamo ascoltato i territori e trovato soluzioni che consentissero il mantenimento di tutti i presidi presenti nella regione, potenziandoli e creando nuove opportunità".

Così il vice presidente della Giunta regionale, Emanuele Imprudente, nell'introdurre il tema del convegno nazionale "Nuova rete ospedaliera: la svolta in Abruzzo. L'evoluzione della sanità regionale", in programma il 15 gennaio, dalle ore 9, all'Aquila, nella sala Ipogea di palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio regionale.

Parteciperanno ai lavori, tra gli altri, rappresentanti delle istituzioni locali, parlamentari ed i sottosegretari di Stato, alle Imprese e al Made in Italy, Fausta Bergamotto, e all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare e Foreste, Luigi D'Eramo, esperti di livello nazionale, oltre ai quattro direttori generali delle Asl abruzzesi.

“Questa rete – spiega Imprudente – darà la possibilità di fare investimenti importanti sui nuovi ospedali, di acquistare nuove attrezzature, di accogliere e gestire i pazienti nel modo migliore. È una rivoluzione che darà certezze e possibilità di elevare la qualità dei servizi”.

“A tal proposito, questo convegno – sottolinea – sarà l'occasione per un confronto tra istituzioni, professionisti e manager delle Asl, per fare un punto tecnico preciso su quelle che saranno le azioni da sviluppare. Oggi possiamo guardare al futuro con una maggiore serenità perché avremo risorse aggiuntive che consentiranno alla sanità regionale e ai nostri presidi ospedalieri di fare il decisivo salto di qualità”.